

« il quale di tanto furore si accese ch'ordinò ad un suo
« servo, che senza dimora andasse a scacciarmi dalla
« chiesa, anche per forza, se non havessi voluto per
« amore. Venne il sacrilego servo in chiesa e mi trovò
« che già vestito con gl'habiti sacerdotali, havevo dato
« principio al tremendo sacrificio; nulladimeno egli
« senza avere alcun riflesso nè a tanto popolo, che
« ivi congregato si era per desiderio di sentire Messa
« in quel giorno solenne, nè al venerando caratere sa-
« cerdotale che in me impresso portavo, nè al Sacro san-
« to altare di Dio, avanti del quale stanno con timore
« tutte le potenze del cielo, cominciò con ingiuriose pa-
« role a riprendermi come disubidiente e temerario, e
« che a me più che ad ogni altro conveniva ubidire a
« quell'ordine del Vescovo, perchè come Papista ch'e-
« ro, et ordinato da Papisti, non potevo nè allora nè
« mai celebrare, e però incontanente deponessi gl'ha-
« biti e me n'andassi via dalla chiesa, se non volevo
« provocare fatti assai più severi delle parole.

« Io all'udire tali inaspettate parole resta(t)i atto-
« nito e fuor di me, nè sapevo a che partito apigliar-
« mi: lasciare quel sacro santo sacrificio ch'havevo già
« per le mani non mi pareva lecito avanti Dio; prose-
« guirlo non mel permetteva quel sacrilego. Aspettavo
« che almeno quelli Christiani per divotione di sentire
« la messa si sollevassero contro quell'empio e gli rin-
« tuzzassero l'ardire, ma non movendosi nessuno e ve-
« dendo quello che io non mi risolvevo di partire dal-
« l'altare, si mosse egli per venire a discacciarmi vio-
« lentemente con le proprie mani. Ma piacque a Dio che
« l'Ill.mo Monsignore Arcadio havendo risaputo il fat-
« to, corse subitamente in chiesa, e con zelo, posso dire
« di Elia, cacciò via aiutato da molti timorosi di Dio,